

Senato della Repubblica
6^a Commissione
(Finanze e tesoro)

22 marzo 2022 h. 15.00

Alessandra dal Verme - Direttore dell'Agenzia del Demanio

SOMMARIO

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AGENZIA - IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE	4
ORGANIZZAZIONE	4
RETE PER LA SOSTENIBILITÀ E L'INNOVAZIONE	6
LE NORME	7
LE INIZIATIVE	7
SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI CON IMPATTO SUI TERRITORI	9
MANUTENTORE UNICO.....	9
MODELLO ACCORDO CON ROMA CAPITALE PER IL COMPLETAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO SPORTIVO POLIFUNZIONALE DI TOR VERGATA.....	12
APPENDICE	14

Gentili Senatori, vi ringrazio per l'occasione che mi avete dato di raccontarvi gli sviluppi dell'Agenda nel mutato contesto post pandemico.

È nella parola stessa "demanio" (dal latino dominium, "dominio") il concetto di una gestione, lasciatemi dire... "dispotica" dei beni gestiti dallo Stato. Ma esistono diversi modi di "leggere" la mission della cura del patrimonio dello Stato, amministrando un portafoglio di circa 43 mila beni per un valore di 62 miliardi di euro.

Quello nuovo, quello che stiamo immaginando ha due cardini importanti: **promozione** e **sinergia**. "**Promozione**" riferito alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, "**sinergia**" riferita alla fondamentale collaborazione con le Istituzioni e gli Enti Territoriali, individuando strategie e strumenti per attivare operazioni di "rigenerazione urbana" e incentivare la riqualificazione degli immobili pubblici sottoutilizzati o abbandonati.

Un processo complesso, ma affascinante perché il recupero di questi beni - molto spesso addirittura con un enorme valore iconico - promuove un modello di sviluppo sostenibile in termini ambientali e socio economici per i territori.

Si tratta di dare **nuova** linfa all'economia, **nuovo** impulso alla crescita del Paese, **nuova** energia alla transizione verde e digitale in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Senza dimenticare le tante economie locali, che possiamo sostenere incentivando un turismo diffuso e di qualità. Aprendo al grande pubblico quanti più servizi possibili, restituendo una nuova dimensione a questo affascinante patrimonio architettonico che da un secolo testimonia la storia e l'evoluzione del nostro Paese.

Il concetto di novità che ho ripetutamente espresso in precedenza è legato all'idea di "smontare" il concetto di "dominium", cambiare l'approccio di lavoro, trasformando il patrimonio dei beni dello Stato in una ricchezza di tutta la popolazione. La logica innovativa, è sempre così, può apparire sfrontata, rivoluzionaria, ma questo cambiamento avviene nel solco – va detto con chiarezza – di un'ottica di "creazione di valore" e di "impatto positivo sull'economia", ma anche di **riduzione del consumo del suolo**, attraverso interventi di **rigenerazione urbana e ambientale**,

efficientamento energetico, sicurezza dal rischio sismico e resilienza ai cambiamenti climatici delle infrastrutture e degli immobili pubblici in generale.

Nell'ambito degli obiettivi e investimenti PNRR, l'Agenzia del Demanio può dare un forte impulso e un contributo importante a tre assi:

- alla Missione **Digitalizzazione e Innovazione. Come?** Con il rinnovo degli immobili per usi governativi, creando così un **nuovo modello di edificio pubblico** per una PA digitale;
- alla Missione **Rivoluzione verde e transizione ecologica. Come?** Con l'efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- alle **Missioni Istruzione e Ricerca, Inclusione e Coesione e Salute. Come?** Riqualificando immobili ai diversi scopi finalizzati con interventi di **rigenerazione** in favore delle aree urbane interessate.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AGENZIA - IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE

Partiamo da qui: la strategia di base della trasformazione dell'Agenzia è in linea con gli atti di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze e punta a potenziare le iniziative che contribuiscono al **rilancio degli investimenti pubblici** e agli obiettivi di **sostenibilità, innovazione e transizione digitale**, fissati dal PNRR e dal *Green New Deal* europeo.

Non è un caso d'altra parte che già lo scorso anno si sia posta grande attenzione al quadro normativo e regolamentare: solo così è possibile un veloce avvio del processo di trasformazione secondo i nuovi tre pilastri: **sostenibilità, innovazione e transizione digitale.**

ORGANIZZAZIONE

Dal punto di vista tecnico il dPCM del 2019, è stato sostituito con il dPCM del 29 luglio 2021 sull'allocazione, le modalità di organizzazione e le funzioni della Struttura per la Progettazione, (già istituita con l'art.1, commi da 162 a 170 Legge 30 dicembre 2018, n. 145, Legge di Bilancio 2019).

Poi a fine anno è stato approvato dal Comitato di Gestione e dal MEF il nuovo Regolamento dell’Agenzia ed è stato così definito il nuovo assetto.

Il nuovo Regolamento ha attribuito, a tutte le articolazioni centrali e territoriali dell’Agenzia, gli obiettivi strategici di **sostenibilità, innovazione e digitalizzazione**, che verranno declinati **con appositi indicatori in un Piano Strategico** degli interventi e delle attività dell’Agenzia - in corso di predisposizione - **per i prossimi 5 anni**. È stato avviato un **processo di trasformazione** per adeguare le strutture e le competenze ai nuovi obiettivi.

La nuova organizzazione contempla l’inserimento di due nuove strutture centrali:

- **la Direzione per la Trasformazione Digitale;**
- **la Struttura per la Progettazione.**

La **prima** struttura, la **Direzione per la Trasformazione Digitale** - in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030 UE, del Piano per l’Italia Digitale 2026 e PA Digitale – punta a rendere più efficienti i processi *core* dell’Agenzia, ma anche all’individuazione di soluzioni e servizi digitali resi in modalità smart, integrati e innovativi.

Pilastro fondamentale del Piano è la creazione di una **Piattaforma Integrata** con cui superare la frammentarietà dei sistemi e dei dati attualmente presenti e raggiungere una diffusa digitalizzazione, volta anche a garantire l’**interoperabilità con i diversi stakeholders**.

La **seconda** struttura è quella **per la Progettazione, finalizzata per legge al sostegno tecnico delle PPAA centrali e territoriali per la qualità della progettazione**. Fornisce servizi di ingegneria e architettura e attività tecnica di supporto alle stazioni appaltanti, nonché di *project management* per garantire qualità e tempi di esecuzione.

Parliamo di un polo tecnico utile a sostenere le nuove esigenze nazionali e il suo intervento si baserà su **una programmazione “per progetti”**, volta, nella prima fase di avvio, a sostenere l’espansione dell’attività dell’Agenzia verso progetti contenuti in accordi con Amministrazioni Centrali ed Enti Territoriali e, nella seconda fase, a

realizzare un *service* nazionale di servizi tecnici, a beneficio degli Enti Territoriali richiedenti. Nel dettaglio la Struttura per la Progettazione si sviluppa sulla base di un modello organizzativo “a matrice”, cioè che trova un’integrazione tra l’organizzazione funzionale e quella per progetti e che permette quindi la **gestione integrata delle competenze tecniche fra le diverse strutture dell’Agenzia**, in modo da utilizzare le migliori professionalità presenti sia per il “*tutoraggio*” delle nuove leve assunte, sia per attuare, con l’inserimento di nuove competenze specialistiche, il processo di contaminazione attraverso le professionalità interne più reattive al cambiamento.

La Struttura si articola in **Poli Territoriali (Nord** - con sede a Milano, **Centro** - con sede a Roma e **Sud** - con sede a Napoli) che operano in stretto coordinamento con le direzioni territoriali e in specifici **Poli Operativi Tematici** che lavorano per progetti o servizi di elevata complessità, dimensione o strategicità (es. *Polo Cittadelle Giudiziarie nell’ambito delle Convenzioni con il Ministero della Giustizia e Polo Sismico nell’ambito dell’Accordo con il Commissario Legnini*).

RETE PER LA SOSTENIBILITÀ E L’INNOVAZIONE

Questa profonda trasformazione dell’Agenzia richiede il supporto di un **laboratorio permanente in rete** composto da centri di ricerca di tutto il territorio.

Per questo l’Agenzia ha avviato collaborazioni istituzionali a carattere scientifico con **Università e Politecnici**, dai quali potrà ricevere supporto su vari fronti; eccoli:

- elaborazione di modelli innovativi e sperimentali nei materiali, nelle tecniche di costruzione etc., in particolari settori, quali quello energetico, sismico, resilienza ai cambiamenti climatici degli edifici, etc.;
- valutazione degli aspetti paesaggistici e ambientali e di riqualificazione urbana, individuando indicatori di impatto sul territorio da attribuire ai progetti;
- predisposizione di linee guida per la progettazione;

- formazione e aggiornamento dei tecnici dell’Agenzia;
- valutazione delle progettazioni dell’Agenzia per complessità e specificità tecniche.

A quest’ultimo fine, è in fase di avvio, all’interno della Struttura per la Progettazione, un **Comitato per la Qualità della Progettazione** al quale parteciperanno professori universitari e altri esterni all’Agenzia di elevata professionalità e *expertise*.

Al Comitato vengono sottoposti, per la valutazione, i progetti complessi dalla fase del *concept* e il *project monitoring*, una volta affidata la progettazione.

La valutazione del Comitato non è un “passaggio burocratico” per l’approvazione dei documenti e degli elaborati progettuali, ma è un supporto per indirizzare la progettazione sui temi ambientali, paesaggistici, urbanistici, di resilienza degli edifici, di efficientamento energetico e digitale: i suggerimenti sono volti a **potenziare gli impatti sul territorio degli interventi**.

LE NORME

Per consentire di realizzare gli obiettivi PNRR, l’Agenzia ha proposto numerose norme da applicare agli interventi più urgenti su immobili pubblici. Norme di semplificazione e accelerazione già previste con il D.L. n. 71/2021.

In appendice, si trovano le norme che, ad oggi, hanno trovato accoglimento, approvate dal legislatore.

LE INIZIATIVE

Le azioni messe in campo dall’Agenzia sotto il profilo organizzativo e strategico mirano al **potenziamento delle iniziative di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico**, a partire da quello utilizzato per usi governativi.

In coerenza con i cambiamenti imposti dalla pandemia, l’attività di recupero dei beni destinati alla logistica delle Pubbliche Amministrazioni

deve produrre risparmi di locazioni passive, ma anche rispondere alla nuova organizzazione del lavoro pubblico e di gestione dell'immobile.

Si tratta di definire e realizzare un modello innovativo di ufficio pubblico che valorizzi la razionalizzazione degli spazi, l'efficientamento energetico, la diffusione della digitalizzazione e la riduzione del consumo del suolo. In questa direzione vanno, ad esempio, tutti i progetti che prevedono una riduzione degli sprechi e una gestione flessibile degli spazi, ma anche il modello digitale di manutenzione predittiva che elimina i costi dell'intervento *in emergenza a danno avvenuto*.

Più in generale, l'Agenzia sta mettendo in campo un'idea di rigenerazione dell'edificio pubblico che, seguendo un elevato livello di qualità architettonica, porti l'immobile ad assumere un ruolo importante nella *cura* del contesto urbano. E, quindi, a diventare elemento di sviluppo del territorio.

In termini operativi, l'Agenzia risponde alle richieste di **supporto tecnico-specialistico** e ai fabbisogni espressi dalle Amministrazioni Centrali e Territoriali attraverso Protocolli, Accordi e Convenzioni che portano impegni reciproci per garantire nei tempi utili il soddisfacimento dei fabbisogni, l'innovazione e la qualità progettuale secondo **cronogrammi accelerati**.

Per questo, lo scorso anno sono state introdotte diverse **norme che hanno previsto procedure più veloci e semplici** rispetto a quelle del Codice dei Contratti Pubblici: le norme applicabili alle opere del PNRR sono state estese alla realizzazione di interventi in materia di edilizia giudiziaria, di riqualificazione sismica ed energetica, in particolare, funzionale alla riqualificazione di immobili necessari per la riduzione di fitti passivi, in scadenza negli anni 2022-2023. Allo stesso tempo, l'Agenzia del Demanio è stata inserita tra le stazioni appaltanti qualificate ai sensi dell'art. 38 del Codice dei Contratti Pubblici, al pari dei Provveditorati e di Invitalia.

SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI CON IMPATTO SUI TERRITORI

Significative per valore e impatto sui territori sono, ad esempio, le **convenzioni stipulate con il Ministero della Giustizia** per la realizzazione degli interventi di edilizia giudiziaria: lo scopo è recuperare **grandi complessi dismessi** in stato di degrado o **edifici già in uso all'Amministrazione giudiziaria**, che necessitano di interventi di adeguamento o miglioramento sismico/tecnologico.

Così, gli interventi di edilizia giudiziaria avranno anche **un importante ruolo di rigenerazione urbana** per la “**ricucitura**” dei tessuti urbani interessati e la loro **relativa riqualificazione ambientale e sociale**.

Complessivamente si tratta di **15 interventi**, nei quali l'Agenda avrà la funzione di stazione appaltante e che, in aggiunta alle altre iniziative già avviate con Giustizia, raggiungono un **importo superiore a 1 miliardo di euro**: sono finanziati, anche con fondi del PNRR (circa € 29 milioni), ma per lo più con finanziamenti di bilancio del Ministero.

Tra gli interventi di maggior rilievo, spicca l'iniziativa relativa al **Parco della Giustizia di Bari** (valore intervento € 405.000.000) per il quale è già stato pubblicato il concorso di progettazione.

Fra gli indirizzi prioritari del bando ci sono la restituzione alla città di un bene abbandonato da anni e la realizzazione di un **parco pubblico**; senza dimenticare la risoluzione del problema della logistica della Giustizia a Bari, divenuto un grave problema sociale.

I tempi sono questi: **entro la prima metà del 2025 ci sarà il completamento del I lotto** con la realizzazione del parco, subito aperto al pubblico, dell'edificio del Tribunale Penale e della Procura della Repubblica.

MANUTENTORE UNICO

Veniamo alle attività di manutenzione del patrimonio immobiliare dello Stato: l'art. 12 D.L. 6 luglio 2011, n. 98 ha attribuito all'Agenda del Demanio il compito di sovrintendere al processo decisionale di spesa, con il supporto tecnico del MIMS. Poi con successive modifiche introdotte dal

D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in L. 7 agosto 2012, n. 135, è stato, altresì, assegnato all'Agenzia il **ruolo di Centrale di committenza** per l'individuazione degli operatori a cui affidare l'esecuzione di **tutti gli interventi di manutenzione sugli immobili**, con esclusione di quelli fuori dai confini nazionali.

Nel solco della cornice normativa di cui parlavo prima, il sistema del cd. **Manutentore Unico** ruota intorno a tre Attori principali:

- l'**Agenzia del Demanio**, quale decisore della spesa in ordine agli interventi sui quali indirizzare le risorse finanziarie disponibili, Centrale di committenza per la selezione degli operatori economici cui affidarne l'esecuzione;
- i **Provveditorati alle Opere Pubbliche**, quali soggetti che supportano le Amministrazioni per tutti gli aspetti tecnici connessi alla fase di comunicazione dei fabbisogni, approvano gli interventi e ne curano la gestione esecutiva;
- le **Amministrazioni dello Stato**, utilizzatrici degli immobili, quali committenti/fruitori degli interventi manutentivi sugli stessi, soggetti preposti alla comunicazione dei fabbisogni, primo *step* dell'importante fase di programmazione.

Le modalità di attuazione del **Sistema accentrato delle manutenzioni** sono disciplinate dal DM 8 ottobre 2012 e dal Protocollo d'Intesa tra Agenzia del Demanio e MIMS.

Ad un monitoraggio delle richieste di intervento e delle manutenzioni realizzate, nonché delle procedure adottate nell'ambito del sistema del manutentore unico, sono emerse criticità in termini di efficacia ed efficienza del procedimento sulla programmazione, sui tempi e qualità degli interventi resi. Tali criticità esigono, d'intesa con il MIMS, una rapida revisione delle modalità di attuazione del sistema del manutentore unico al fine di:

- ottimizzare la fase di programmazione degli interventi di manutenzione proposti dalle Amministrazioni usuarie, con modalità di pianificazione triennale che consentano una individuazione più puntuale degli interventi e delle priorità. Questo, attraverso

apposite schede di dettaglio degli interventi predisposte dalle Amministrazioni richiedenti che, in prospettiva, saranno correlate ai **fascicoli digitali degli immobili**;

- migliorare la procedura di gara a garanzia della qualità delle manutenzioni attraverso la predisposizione di progetti tipo per ciascuna categoria di intervento e l'utilizzo del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- innalzare le soglie minime per l'esecuzione immediata degli interventi minori da parte delle Amministrazioni usuarie consentendo al contempo ai Provveditorati di dedicare le proprie risorse all'esecuzione degli interventi di maggior complessità;
- anticipare lo sviluppo della fase progettuale attraverso accordi quadro di servizi di ingegneria e architettura a cura dell'Agenzia del Demanio;
- favorire forme di razionalizzazione e coordinamento con diversi interventi oggetto di altri Piani d'Investimento (es. interventi di prevenzione rischio sismico, efficientamento energetico, etc.), con riduzione dei costi e dei tempi di esecuzione delle opere;
- rivedere le norme del decreto del MIMS di disciplina del sistema del Manutentore, che deve essere più efficiente e di qualità; prevedere, altresì una convenzione unica con i Provveditorati in luogo delle attuali molteplici convenzioni adottate per singolo intervento;
- far evolvere le attuali piattaforme digitali, in modalità integrata, per seguire gli interventi dalla fase della programmazione a quella della realizzazione al fine di alimentare il fascicolo digitale dell'immobile.

In particolare, per una **manutenzione predittiva** e per una **più puntuale programmazione** degli interventi, l'Agenzia procederà con la diffusione e l'utilizzo del supporto informativo costituito dai **fascicoli digitali** che saranno integrati dai modelli digitali realizzati con la **metodologia BIM** che l'Agenzia stessa ha ormai inserito quale **requisito obbligatorio** in tutte le **procedure relative ai servizi di ingegneria e architettura, per le diverse tipologie di attività svolte sugli immobili dello Stato in uso alle PPAA.**

Infatti, sono proprio i rilievi geometrici e tecnologici per la creazione dei modelli digitali restituiti con le più innovative tecnologie offerte dal BIM che consentono la **creazione dei fascicoli digitali, in grado di favorire una compiuta conoscenza tecnica dei beni in gestione**, permettendo di strutturare processi di *facility management* basati su dati certi.

L'attuale Accordo Quadro del sistema del Manutentore Unico è in scadenza. L'Agenzia ha attivato con ANAC un protocollo di collaborazione per la verifica delle procedure da utilizzare per il nuovo l'Accordo Quadro, da bandire e portare alla piena applicazione in tempi molto rapidi.

MODELLO ACCORDO CON ROMA CAPITALE PER IL COMPLETAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO SPORTIVO POLIFUNZIONALE DI TOR VERGATA

Alle attività di supporto tecnico-specialistico che l'Agenzia ha messo a disposizione delle Amministrazioni Centrali, si aggiungono compiti peculiari affidati all'Agenzia con norme di legge e attraverso accordi con Enti Territoriali per la valorizzazione di grandi progetti.

In particolare, la Legge di Bilancio 2021 ha trasferito allo Stato il compendio di Tor Vergata e attribuito all'Agenzia il suo completamento o la revisione del progetto. Si tratta di riportare il sito, originariamente destinato a *Città dello sport*, dall'attuale stato di abbandono ad una fase di valorizzazione che colga le opportunità storiche.

Trattandosi di un'importante area che potrebbe qualificare Roma come **Città Metropolitana** e ricucire le circostanti periferie degradate, è stato stipulato un **Accordo** con Roma Capitale, finalizzato alla riqualificazione del sito e al completamento dell'opera *incompiuta*.

Ferma la vocazione originaria del complesso sullo *sport, salute e ricerca* si proiettano nel futuro per le importanti connessioni con le istituzioni di ricerca che insistono sull'area metropolitana.

Per questo l'Agenzia sta lavorando, in un'ottica di sostenibilità e innovazione, a un *concept* di un progetto di rifunzionalizzazione per fasi progressive che permetta una rapida apertura al pubblico dell'area verde

e ponga le premesse per lo sviluppo futuro, **anche di produzione di energia pulita sul sito.**

L'Accordo prevede che, come prima fase del progetto, il compendio possa essere finalizzato alle celebrazioni del Giubileo 2025, riabilitando la Vela, da simbolo di opera incompiuta a simbolo di rinnovamento e navigazione dei popoli per l'integrazione, ma anche manifesto di rinnovamento verso la sostenibilità.

L'eventuale accoglimento della candidatura di Roma Capitale ad **ospitare l'Expo 2030** potrebbe incidere sulla fase successiva dello sviluppo dell'area.

Il Comune di Roma sta contestualmente lavorando sull'accessibilità all'area, anche questa per fasi progressive.

È stata, inoltre, stipulata una **Convenzione tra Roma Capitale e Struttura per la Progettazione**, volta a dare supporto all'elaborazione del Piano Integrato per le connessioni ciclopedonali e gli interventi di rigenerazione di spazi pubblici nell'area Tor Bella Monaca - Tor Vergata, da finanziare nell'ambito del PNRR, in attuazione della linea progettuale *"Piani Integrati - M5C2 – Investimento 2.2"*.

APPENDICE

LE PRINCIPALI NORME DI INTERESSE DELL'AGENZIA CHE HANNO TROVATO ACCOGLIMENTO IN ALCUNI PROVVEDIMENTI APPROVATI DI RECENTE

Tra le principali disposizioni normative di interesse che hanno trovato recente accoglimento si evidenziano:

- le disposizioni di cui all'**articolo 9 del Decreto-Legge 10 settembre 2021, n. 121** convertito con modificazioni dalla Legge 9 novembre 2021, n. 156, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, relative alle misure urgenti in materia di efficientamento funzionale degli edifici adibiti a uffici giudiziari.

La disposizione introduce **una disciplina autorizzatoria semplificata** per una più rapida realizzazione del "**Parco della Giustizia di Bari**", prevedendo procedure estremamente veloci per il rilascio dei pareri, per il conseguimento della variazione urbanistica e l'approvazione dei vari livelli di progettazione, nonché misure specifiche anche per l'impugnazione giudiziaria dei relativi atti di affidamento.

- le disposizioni, contenute nel **Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146**, recante "*Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili*" convertito, con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2021, n. 215, di cui agli articoli:

- **16-bis** (Misure di semplificazione ed accelerazione degli interventi di rifunionalizzazione degli immobili per il soddisfacimento delle esigenze logistiche delle Amministrazioni Statali), relativo all'accelerazione delle procedure di approvazione degli interventi, all'inserimento dell'Agazia tra le stazioni appaltanti qualificate (art. 38 D.Lgs. n. 50/2016) e alla possibilità per l'Agazia di avvalersi della Struttura per la Progettazione;
- **16-sexies** (Disciplina dei contratti di locazione passiva stipulati dalle Amministrazioni Statali entro il 31 dicembre 2023 e contenimento della spesa per società pubbliche) relativo alla mancata applicazione della riduzione del 15% del canone in presenza delle condizioni ivi previste;

- **16-octies** (Semplificazione e accelerazione delle attività finalizzate alla realizzazione del programma di interventi per le città di Bergamo e Brescia designate «Capitale italiana della cultura» per il 2023);
- le disposizioni di cui all'**articolo 6 del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152**, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, relative all' approvazione dei progetti ferroviari e di edilizia giudiziaria;
L'art. 6 D.L. n. 152/2021, al comma 1, ha introdotto un **nuovo articolo 53-bis** (numerazione corretta rispetto a quella originaria riferita all'articolo 48-bis, a seguito dell'avviso di rettifica pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 273 del 16 novembre 2021) nel testo del Decreto-Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 (cd. Governance PNRR). La norma in questione è finalizzata ad **accelerare i tempi di realizzazione degli interventi relativi alle infrastrutture ferroviarie e all'edilizia giudiziaria** (e relative infrastrutture di supporto), ivi compresi gli interventi finanziati con risorse diverse da quelle previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'UE.
- la disposizione di cui al **comma 324 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022)**, che modifica l'art. 1 D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 218 recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", in materia di utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato da parte degli enti pubblici di ricerca.
In particolare, si dispone l'inserimento nel citato art. 1 del comma 2-bis, ai sensi del quale, per l'utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato in gestione all'Agenzia del Demanio da parte degli Enti Pubblici di ricerca, elencati all'art. 1, comma 1, del citato D.Lgs. n. 218/2016, anche in corso alla data di entrata in vigore della legge di bilancio in oggetto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 del regolamento di cui al DPR 13 settembre 2005, n. 296 recante "*Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione*

dei beni immobili appartenenti allo Stato". Gli enti pubblici di ricerca sono, pertanto, legittimati, ai sensi della disposizione in esame, a richiedere a titolo gratuito la concessione ovvero la locazione dei beni immobili di proprietà dello Stato in gestione all'Agenzia del Demanio, con gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione a loro totale carico, secondo la disciplina di cui all'art. 10 DPR n. 296/2005.

- le disposizioni di cui all'**articolo 19 del Decreto-Legge 1° marzo 2022, n. 17, in corso di conversione, (c.d. "DL Energia")** recante *"Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali"*, finalizzate ad accelerare la pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione sismica ed energetica degli immobili della PA centrale (anche inseriti nel PREPAC), previsti dall'articolo 5 del Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102, prevedendo l'utilizzo della Struttura per la progettazione a supporto delle fasi propedeutiche alla realizzazione, anche utilizzando procedure speciali già previste nelle ordinanze del Commissario per la ricostruzione post-sismica.

La disposizione di cui all'art. 19, *"Disposizioni di supporto per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione"* introduce talune modifiche all'articolo 5 del D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102, finalizzate a semplificare e razionalizzare il funzionamento del Programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale (**PREPAC**), assicurando una più efficace distribuzione delle attività tra i diversi enti coinvolti, nell'ottica di una migliore valorizzazione delle rispettive competenze e di favorire il conseguimento degli obiettivi PNRR di cui alla Missione M2C3 *"Efficientamento energetico edifici pubblici"*, contribuendo alla realizzazione della riforma *"Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico"*.

In particolare, al **comma 3**, dell'articolo 5, si prevede l'inserimento ***"dell'Agenzia del demanio, attraverso la Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici di cui all'articolo 1, comma***

162 della legge 30 dicembre 2018, n. 145”, fra i soggetti di cui le Amministrazioni interessate possono avvalersi al fine di elaborare le proposte d’intervento nell’ambito del programma predisposto ai sensi del comma 2, per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione centrale.

Inoltre, il **nuovo comma 8** dell’articolo 5, così come modificato dalla disposizione in esame, prevede che **“la realizzazione degli interventi compresi nei programmi definiti ai sensi del comma 2 è gestita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dai Provveditorati interregionali per le opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, dalle amministrazioni interessate e dall’Agenzia del demanio, in considerazione della tipologia di intervento e delle eventuali diverse forme di finanziamento che insistono sul medesimo immobile, al fine di promuovere forme di razionalizzazione e di coordinamento tra gli interventi, anche tra più amministrazioni, favorendo economie di scala e contribuendo al contenimento dei costi.”**

Si aggiunge, inoltre, che i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili realizzano gli interventi ricompresi nei programmi predisposti ai sensi del comma 2, secondo le modalità più innovative, efficienti ed economicamente più vantaggiose, nonché utilizzando metodi e strumenti elettronici di modellazione per l’edilizia e le infrastrutture.

Si prevede, altresì, che su richiesta del Ministero della transizione ecologica, d’intesa con le strutture operative dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, **l’Agenzia del Demanio possa curare anche l’esecuzione degli interventi già oggetto di convenzionamento con le medesime strutture operative nell’ambito dell’attuazione dei programmi predisposti ai sensi del comma 2.**

Infine, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, **l’Agenzia del Demanio** e il Ministero della difesa o gli organi del genio del medesimo Ministero, possono fare ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici, ivi inclusi il mercato elettronico della pubblica

amministrazione (MEPA) e il sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (SDAPA).